

# IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXV - NUMERO 6 - TRAPANI, 16-31 MARZO 1992

DISTRIBUZIONE GRATUITA

«Sia il vostro discorso, si, si; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5.37

## IL 5 E 6 APRILE PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

# VOTA DEMOCRAZIA CRISTIANA CON PREFERENZA CULICCHIA

## PRANDINI A TRAPANI INVITA A VOTARE ENZO CULICCHIA

*Il Ministro dei Lavori Pubblici Gianni Prandini sarà a Trapani mercoledì 25 per testimoniare all'on. Enzo Culicchia candidato per la Camera dei Deputati. La sua affettuosa amicizia ed il suo incondizionato sostegno per il successo della campagna elettorale ed insieme l'impegno per la soluzione del problema della casa per i terremotati del Belice secondo l'indilazionabile urgenza prospettatagli dallo stesso Culicchia. Il Ministro Prandini incontrerà i Sindaci dei paesi terremotati nel primo pomeriggio e gli amici di Culicchia nella Sala Panoramica sempre il 25 alle ore 18. Ricordiamo che nello scorso febbraio il Ministro di fronte agli amministratori dei paesi terremotati si era detto scandalizzato che ancora vi erano famiglie che vivevano in baracca (a Messina 1300 famiglie vi vivono dal terremoto del 1908!) ed aveva promesso un piano che consentisse a tutti di avere una casa entro cinque anni. Dalla promessa si è subito passati ai fatti con l'approvazione del protocollo d'intesa da parte dei rappresentanti delle regioni interessate dei comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari. Rispettata la prima scadenza ora ci sono le altre scadenze delle quali la prima è per la prima metà di maggio quando individuate le risorse finanziarie che le regioni affiancheranno al finanziamento statale si fisseranno le date di inizio e di consegna dei lavori. Il primo finanziamento dello Stato è già pronto per la cifra di mille miliardi. Quindi si dovrà provvedere alla ricerca e perimetrazione delle aree alla convocazione delle conferenze per determinare per ciascuna area perimetrate il fabbisogno in termini di alloggi e di spesa. le risorse disponibili e le caratteristiche di eventuali programmi integrativi. Si passerà poi agli accordi di programma all'avviamento del*

**Cari amici,**  
vengo a Trapani con immenso piacere per soddisfare due esigenze fondamentali: un riconoscimento convinto alla Democrazia Cristiana trapanese che ha sempre dato e continua a dare prova di fermezza, di coraggio, di capacità organizzativa e progettuale con limpide e chiare impostazioni ed una testimonianza di solidarietà all'Amico Enzo Culicchia impegnato in questa campagna elettorale quale candidato per la Camera dei Deputati.

Conosco da tempo Enzo Culicchia, il suo dinamismo, il suo sano operare per una politica seria e lineare, tutta rivolta alla crescita ed allo sviluppo delle popolazioni del trapanese. L'ho visto tenace e pressante difensore delle popolazioni della Valle del Belice terremotata, sollecitare interventi del mio Ministero dei Lavori Pubblici per risolvere i problemi della ricostruzione della Valle e, perciò, ispiratore di quello che oggi viene definito il «Piano Prandini» per dare entro cinque anni una casa a tutti i terremotati.

Votare Culicchia, perciò, con tutto quello che rappresenta per il suo passato, per la sua esperienza amministrativa quale Sindaco di Partanna per trenta anni, legislativa quale deputato e Presidente di Commissioni legislative all'ARS, di governo quale Assessore Regionale alla Presidenza ed al Lavoro, rappresenta non solo un contributo alla vittoria di una linea politica chiara, coerentemente ispirata ai valori ideali della DC, ma fare gli interessi delle popolazioni del trapanese e della Sicilia tutta che avranno in Lui un valido interprete ed uno strenuo difensore.

Con l'auspicio di una esaltante affermazione del nostro candidato, Vi rinnovo tutta la mia solidarietà e Vi saluto caloramente.

**On. Prof. Gianni Prandini**  
Ministro dei LL.PP.

## E ANCHE L'ON. ERRORE

**Caro Amico,** il giorno 5 e 6 aprile si voterà per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Questa consultazione si svolge in un tempo nel quale si manifesta la fine del blocco comunista. Tale fatto pone a noi della Democrazia Cristiana di misurarci con problemi nuovi e di prospettive. Il tema principale del prossimo Parlamento sarà quello di modificare le regole per il funzionamento delle Istituzioni. Tutto questo richiede una nuova qualità della politica ed una nuova capacità di governo adeguata alla necessità del Meridione e della Sicilia.

Con questo impegno, ti prego di riconfermare la fiducia alla Democrazia Cristiana, scrivendo nella scheda il nome dell'On. Culicchia, uomo impegnato ad un progetto di crescita e di grande modernizzazione del Paese. Cordialità.

**On. Angelo Errero**  
Deputato all'ARS

## UN GRANDE PATRIMONIO DI ATTIVITÀ

Enzo Culicchia si presenta alle prossime elezioni per la Camera dei Deputati forte, non solo del consenso e della fiducia di larga parte dell'elettorato trapanese, non solo dei consensi che è andato conquistando anche nelle altre province della circoscrizione, ma anche della sua lunga e feconda attività di



L'on. prof. Enzo Culicchia è laureato in Pedagogia e Psicologia ed è Rettore del Collegio di Arti e Mestieri della Provincia Regionale di Trapani. Sindaco di Partanna dal 1962, è stato Segretario Provinciale della DC dal 1965 al 1973. Deputato all'Assemblea Regionale dal 1976 al 1991, è stato Assessore Regionale alla Presidenza ed al Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione, nonché Presidente delle Commissioni Legislative permanenti dell'ARS «Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Ecologia, Lavoro e Cooperazione» e «Cultura, Formazione e Lavoro».

## LETTERA DELL'ON. CULICCHIA AGLI ELETTORI DELLA CIRCOSCRIZIONE

**Caro Amico**  
ci apprestiamo a votare per eleggere il nuovo Parlamento Nazionale in un clima arroventato dalle polemiche e turbato da fatti tragici che hanno scosso l'opinione pubblica. È indispensabile un richiamo alla cosciente responsabilità di tutti perché ognuno rifletta profondamente su ciò che il nostro voto può determinare.

Crede che tutti siamo convinti della necessità che il 5-6 aprile dobbiamo eleggere un Parlamento che non sia frastagliato da movimenti inconsistenti ma sia in condizioni di garantire quella stabilità delle Istituzioni che assicurano e dia certezza all'Italia ed alla Sicilia di tranquillità sociale, piena occupazione, progresso civile ed economico.

In questa prospettiva dobbiamo far sì che la nostra Provincia non rimanga ancora assente dal Parlamento Nazionale mentre le altre Province con la compattezza degli elettori sono sempre riuscite ad essere ampiamente rappresentate anche se il con-

senso alla DC è stato inferiore.

Queste considerazioni mi hanno convinto ad accogliere l'invito di larga parte nell'elettorato a presentarmi nella lista della Democrazia Cristiana per la Camera dei Deputati.

Confido che con il Tuo sostegno e quello dei Tuoi amici potrò interpretare al Parlamento Nazionale i diritti e le attese della popolazione della nostra Provincia e sostenerne la realizzazione forte dell'esperienza che ho maturato in tanti anni quale Deputato Regionale e Assessore Regionale alla Presidenza della Regione e del Lavoro.

L'impegno di valorizzare la Provincia di Trapani è un impegno di Tutti. Uniti potremo realizzarlo.

**On. Prof. Enzo Culicchia**

**ELETTORE**  
Ricordati che si vota domenica 5 aprile dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì 6 aprile dalle ore 8 alle ore 14.  
Ricordati, inoltre, che si vota sbarrando il contrassegno della Democrazia Cristiana e scrivendo accanto il cognome del candidato CULICCHIA

# RICONCILIATI CON LA POLITICA PER RIMANERE UNITI

Mi interessava ascoltare quell'onorevole invitato a parlarci perché ritenuto un politico carismatico. In un momento così difficile tra i guaiti di mille sirene nel bailamme ossessivo di chi crede che la ragione stia dalla parte dell'urliatore a più decibel sentito il bisogno di chi mi sussurrasse una parola convincente.

Non che io - uomo della strada - ne capisca molto ma i tanti cambiamenti avvenuti le profonde svolte sociali mi hanno procurato una crisi providenziale di curiosa attenzione verso questa realtà chiamata con parola difficile «politica» invisibile impalpabile ma presente ovunque come l'aria che si respira.

Vi assicuro quella sera trovai l'uomo giusto con il quale mi sembrò di poter iniziare un cammino di riconciliazione.

Capì anzitutto che la politica non è un virus malefico iniettato nel corpo della società da chissà quale demone. È semmai un elemento di vita per l'insieme di quei cittadini che davvero ricercano un relativo benessere non e cioè un motivo disgregante perché insegna a star bene e ad andar tutti d'accordo. C'è di più.

Non toglie nulla alle idee dei singoli le rispetta e spinge piuttosto a creare relazioni di confronto e a suggerire delle regole di convivenza serena.

La vera politica non ha avversari da combattere: nemici da sottomettere ideologie da annullare. Al contrario si prende cura di raccogliere il meglio dalle diverse iniziative per comporre attraverso il confronto e la ricerca il rapporto comunitario dei singoli.

Forse è qui il midollo di questa scienza vecchia quanto l'uomo: essa promuove l'identità di ciascun cittadino con lo scopo ben preciso di convogliarla all'arricchimento di tutti gli altri.

Non ho ben capito perché l'uso più volte ripetuto dall'oratore della parola «aggregazione» la politica e aggregazione. L'espressione penso sia poco felice perché mi puzza tanto di «gregge» e gli uomini non son

pecore. Vedrei meglio la politica nel concetto di «comunione». E qui c'è compresa la gioia del «dare e del ricevere» la sofferenza del «togliere e correggere» i tratti iniqui (come li chiamava Don Primo Mazzolari) delle strutture: la «passione» di votarsi alla riuscita meno imperfetta possibile della nostra «città terrena».

Altro contenuto della politica scoperto quella sera: il senso della «verità» anche in quella dimensione. Mi vennero alla mente le parole di Giorgio La Pira - questo estraparlamentare dello Spirito - alla fine di un agitato comizio in quel di Firenze: «Avete il potere legittimo di non votarmi, ma non avete il potere di impormi a non palesare la verità in cui credo».

La politica e educazione al rispetto della verità maiuscola o minuscola non importa. È una strategia di collegamento ai valori. È autonomia laica carica di onestà e coerenza. È apertura interiore ai problemi dello spirito: quelli che modificano sul serio le strutture.

In politica infatti non basta dire di avere le mani pulite per sentirsi moralmente a posto. Si richiede - gridava stavolta quell'oratore - una coscienza pulita agganciata alla limpida visione non parcellizzata della verità.

È la verità di cui la politica è orgogliosa e la persona umana con i suoi diritti e i suoi doveri. La famiglia, la scuola, la patria dei sessi, la bioetica, l'economia, la sanità, l'ordine pubblico: sono le varie epifanie concrete della medesima verità sulle quali il buon governo allunga sempre l'occhio - non le mani - per umanizzare appunto la politica.

È sintomatico il fatto che per una primissima providenziale riforma andremo al voto dopo aver bene studiato un nome e un cognome da scrivere per intero sulla scheda. Il nostro candidato non sarà d'ora in poi un numero un «coso» un elemento sconosciuto dell'alambicco elettorale ma una persona con i suoi precisi connotati di casato, formazione, capacità, maturazione umana prima che partitica. La lista passa perciò in seconda, terza, ultima linea. Quel che conta non è avere partiti anonimi e rissosi ma uomini seri che ci rappresentino nelle idee e nei bisogni e per questi «lavorino». I partiti aiutano la democrazia ma sono gli uomini che la fanno o la distruggono.

Secondo un mio modestissimo parere il richiamo all'unità che da tante parti viene sollecitato non dovrà intendersi come un all'erta a far quadrato intorno a un partito (le cui liste moltiplicate all'infinito annacquano il vigore della politica). È piuttosto un invito ad alzare sulle nostre braccia il leader - uscito dalla bottega di grandi, sicuri, confermati artigiani della «cosa pubblica» - che rappresenti sulla sua pelle il nostro credo, le nostre esigenze di giustizia i nostri desideri di continua riforma.

Egli, d'ora in poi, non sarà il solito «cane sciolto» che ci difende abbaiando alla luna ma un uomo libero al «servizio» di uomini liberi.

A. Giannetto

# Per una linea politica chiara, lo sviluppo e la crescita delle nostre popolazioni VOTIAMO LA PREFERENZA AD ENZO CULICCHIA



Enzo Culicchia, Sindaco di Partanna ininterrottamente dal 1962, ha curato la promozione sociale ed economica di quel grosso Centro della Valle del Belice, riuscendo, dopo il terremoto del 1968, non solo a ricostruire quanto era stato distrutto dal sisma, ma a realizzare nuove opere e nuove strutture che hanno fatto di Partanna una cittadina moderna ed evoluta.

La candidatura dell'on Enzo Culicchia per la Camera dei Deputati è maturata all'Assemblea dei democristiani della provincia di Trapani del 12 gennaio scorso al Parco dei Principi di Partanna.

Subito dopo il mancato successo alle regionali dello scorso anno, da più parti si era avanzata l'ipotesi di questa candidatura, ma Enzo Culicchia si era mostrato disinteressato a lui bastava la solidarietà degli amici e del Partito che contava di potere ancora servire in altro posto di responsabilità.

Ma l'impegno in tal senso (vedi «IL FARO» n. 13 del 15 luglio 1991), con il passare dei mesi sembra sfumare, mentre la base dei suoi amici continuava a pressare fino a quando l'imponente Assemblea del 12 gennaio lo proclamò candidato alle elezioni per la Camera dei Deputati. La proposta prese subito consistenza, fu fatta propria dall'85% dei consiglieri comunali e provinciali democristiani della provincia e, sia pure con qualche inevitabile rifiuto, venne deliberata dal Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana e ratificata dagli organi regionali e nazionali.

Sia ben chiaro che la candidatura Culicchia non è «contro», ma «per».

Non è contro nessuno, candidato o corrente, anche perché il Partito non è una bottega nella quale il bottegaio, per interessi propri, propagando un prodotto a danno di un altro, il Partito è una comunità di uomini liberi che esprimono quanto di meglio, di più incisivo, di più produttivo hanno nel loro seno, non per interessi di bottega, ma per la realizzazione del bene comune.

È una candidatura «per» perché è voluta per rafforzare la rappresentanza della provincia di Trapani a livello nazionale, per dare più voce alle

nostre istanze e soprattutto, a quelle dei giovani, le cui ansie e le cui aspirazioni hanno avuto sempre in Enzo Culicchia l'interprete più appassionato e più combattivo.

Presentare l'uomo Culicchia ci sembra superfluo perché è da tutti conosciuto. Vogliamo solo ricordare che è laureato in Pedagogia e Psicologia ed è Rettore del Collegio di Arti e Mestieri della Provincia Regionale di Trapani. È Sindaco di Partanna dal 1962, sotto la sua guida la città, semidistrutta dal terremoto del 1968, è risorta acquistando l'aspetto e le strutture di una moderna ed evoluta cittadina. È stato Segretario Provinciale della DC dal 1965 al 1973, Presidente del IV Comprensorio Urbanistico dei comuni terremotati della Valle del Belice, Deputato regionale dal 1976 al 1991, Assessore alla Presidenza e al Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione dal 1980 al 1985, Presidente delle Commissioni legislative permanenti dell'ARS «Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Ecologia, Lavoro e Cooperazione» e «Cultura, Formazione Professionale e Lavoro» dal 1986 al 1991.

Giornali indipendenti come «Il Vomere» e il «Giornale di Sicilia» hanno scritto di lui: «Non è difficile individuarlo (il successo di Culicchia ndr) nel suo stile di uomo e di amministratore, ispirato ai principi democratici e cristiani. Uno stile improntato a serietà e correttezza che ha determinato un modo nuovo di amministrare».

Ed ancora «Ma nel Belice non si conosce soltanto la sua instancabile attività di Sindaco di politico di rappresentante del governo di portavoce delle istanze dei baraccati si conosce anche il lavoro. L'amico. A sentire la gente Culicchia affascina per la sua carica umana, per la sua disponi-

bilità al dialogo alle sollecitazioni. Un vero cavallo di razza, un signore della politica».

Un uomo - aggiungiamo - che ha portato avanti un modo nuovo di fare politica nel quale, secondo l'insegnamento di Dossetti, l'uomo è chiamato a modificare e preservare sistematicamente la realtà per potere vivere in essa, in onestà e trasparenza, è chiamato ad una politica sociale più incisiva e più aperta dotando la nostra giovane democrazia di strumenti moderni e di riforme socialmen-

te incidenti.

Ecco perché i cittadini onesti, quanti alle polemiche ed alle diatribe preferiscono il sano amministrare con idee chiare, con responsabile e consapevole progettualità e con una linea politica chiara, sicura, lontana da ogni forma ipotecaria o clientelare, si riconoscono in lui e daranno a lui la loro preferenza per una provincia di Trapani, per una Sicilia rinnovate, progredite, al passo con lo sviluppo e la crescita della società moderna.

## AVEVANO DETTO...

Sergio Mattarella

Sia sotto il profilo della capacità di governo che sotto quello della tensione dell'impegno politico, l'esperienza di Enzo Culicchia è in piena sintonia con la linea nazionale della Democrazia Cristiana.

Il suo impegno continuo nella linea più genuinamente popolare della DC perché la politica sia contrassegnata da tensione morale da raccordo con le comunità locali da sensibilità rispetto ai problemi del mondo giovanile, lo qualificano come uno dei protagonisti della politica regionale.

(IL FARO Suppl. al n. 6 - giugno 1986)

Mario Barbara - Presidente della Provincia di Trapani

Mi sembra doveroso invitare gli elettori a confermare la loro fiducia a Enzo Culicchia che nei lunghi anni della sua rappresentanza politica all'ARS sia sotto il profilo della capacità e dell'impegno che sotto il profilo dell'onestà e della serietà, lontano da ogni tentazione clientelare e riduttiva anche faziosa, ha dato voce e presenza ai problemi e alle istanze della popolazione della nostra provincia.

(IL FARO n. 11 - giugno 1991)

Giacomo Catania - Presidente della Camera di Commercio di Trapani

Il continuo affinamento della sua ben nota sensibilità ed apertura ai problemi della società del nostro tempo nel suo essere in atto e nella sua evoluzione futura, il contatto sempre più frequente e concreto con le nuove generazioni e con il bagaglio di attese e di speranze che i giovani oggi più che ieri portano con sé, lo hanno reso interprete appassionato concreto insostituibile di una provincia - quella di Trapani - e della sua Comunità che il lui ha sempre trovato un deputato regionale attento e puntuale.

la rielezione dell'on. Enzo Culicchia rappresenta una ulteriore tappa della promozione civile e socio-economica di Trapani. È un patrimonio che abbiamo tutti il dovere di non disperdere anzi di tutelare nel comune interesse.

(IL FARO n. 11 - giugno 1991)

**Edizione straordinaria a cura del Comitato  
Elettorale dell'on. Enzo Culicchia**

**IL FARO**

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923-22023

redazione regionale  
via onofrio 8 - 90144 palermo  
telefono 091-301649

direttore responsabile  
**antonio calcara**

redattore capo  
**baldo via**

fotocomposizione  
**ciuffeuno**

via perna abate 26 trapani  
telefono 0923-553333

stampa  
**arti grafiche corrao snc**  
via b. valenza 31 trapani  
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000  
abbon. sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. III/70%

registrato presso il Tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

**USP** Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# GLI IPOCRITI E LA VERITÀ

Gli ingredienti ci sono: un orchestrateo grido allo sfascio, un impetuoso incalzare delle leghe di marca «marcia su Roma», una stagione di rinnovi contrattuali scaduti nel pubblico impiego. Un deficit di bilancio, picconate di vario genere.

Belli e manipolati sono pronti per essere serviti in pasto nella prossima competizione elettorale per il rinnovo del Parlamento Nazionale. Coloro che si agiteranno e parleranno solo in questo modo sono degli ipocriti (Luca - 6,39-45). Alla Democrazia Cristiana vengono fatti risalire tutti i bubboni di cui in atto e portatrice la società italiana e si vuole bollare questo Partito per non avere programmi, idee e, in definitiva, per non sapere reggere al passo coi tempi.

Ammettere ciò equivale a stracciare volutamente pagine di storia della nostra Italia che - per la spinta avuta verso canali produttivi tecnologicamente avanzati e con la tutela degli strati sociali meno abbienti - ha raggiunto invidiabili posizioni tra i paesi più industrializzati del mondo.

La visione cristiana della vita, secondo i principi della dottrina sociale della Chiesa, ha visto sempre impegnata la DC sia all'interno del Partito che sul piano del governo della Repubblica Italiana ed i suoi uomini - da De Gasperi a Moro, da Dossetti a La Pira, Fanfani, Vanoni, Andreotti, Mattarella - hanno sempre rappresentato in Parlamento e nel quotidiano le ansie ed i bisogni della gente riscattandole da ataviche situazioni di sperequazione e di degrado.

E tutto questo è stato adempiuto pur in presenza, nel Parlamento e nel Paese, di forze reazionarie e rivoluzionarie che ne hanno sempre appesantito lo slancio in avanti!

Il Partito Comunista Italiano non ha disdegnato, nel tempo, la sua sudditanza da Mosca, protesa a trasferire nel mondo intero i principi ideologici del marxismo-leninismo, portatori di soffocamento della democrazia e della persona umana. L'anticomunismo viscerale e convinto, pertanto, dei democratici cristiani, era ampiamente giustificato se si considera quanto la storia - passata e recente - ci hanno dimostrato e fatto verificare, specie nei paesi dell'Est, dove la dittatura del proletariato ha per decenni governato, sgretolandosi per la insussistenza di amalgama concettuale e pragmatico.

L'adesione al Patto Atlantico, alla Nato, la creazione del Mercato Comune Europeo, l'antesignano della C.E.E., di una Europa unita quasi in un'unica nazione, hanno consentito all'Italia di rimanere estranea a focolai bellici sviluppatissimi a poca distanza, salvaguardando così le giovani leve da inutili eccidi che tanto avrebbero ingigantito le folte liste dei morti e dei dispersi di cui abbastanza nutriti erano già gli elenchi delle vittime della seconda guerra mondiale. La pagliuzza e la trave, sempre secondo il vangelo di Luca!

Bisogna, quindi, dare atto alla Democrazia Cristiana di essere stata lungimirante nel suo progetto politico e, sul piano storico, di aver saputo ben governare le modalità di esecuzione dei programmi. Hanno trovato puntuale riscontro nelle azioni dei governi succedutisi dal dopoguerra ad oggi!

Certo, la prossima campagna

elettorale si preannuncia, come tante altre del passato, molto impegnativa e sarebbe oltre modo ingiustificato abbassare la guardia proprio in un momento difficile, soprattutto per gli attacchi concentrici che provengono da tutte le parti politiche, vecchie e nuove (leghisti e movimenti vari) contro la DC.

Se questo albero, abbastanza radicato e solido (sempre secondo l'apostolo Luca) ha dato i suoi buoni frutti, perché non continuare a sostenerlo, facendolo ulteriormente oggetto delle

nostre assidue cure ed attenzioni?

Sul piano politico, pertanto occorre continuare a dare fiducia alla DC per costruire un futuro più sereno, nel quale si dia il bando a fenomeni malvitosi, si esaltino i valori morali, si dia più peso alla famiglia, vero fulcro e collante di una democrazia più partecipativa.

Sono i fatti quelli che contano in politica. La DC ha dato buoni frutti e chi ammette il contrario è ipocrita e, anche, in mala fede.

Saverio Catania

## RIPORTI DALLA PRIMA

**PRANDINI A TRAPANI programma definendo l'impegno finanziario per ogni area ed in ultimo alla pubblicazione del bando di gara e alla nomina della commissione giudicatrice delle proposte.**

Il «piano Prandini» prevede che le case dovrebbero essere pronte entro cinque anni. Sembrano molti ma a considerarsi quanti anni sono passati invano la prospettiva sembra consolante. La Regione Siciliana che ha già firmato il protocollo d'intesa non farà venire meno il suo intervento finanziario e la sua sollecitudine nel rispettare le varie fasi in modo che veramente entro cinque anni la battaglia contro le baracche sarà vinta!

**PATRIMONIO DI ATTIVITÀ** dando numerosi concorsi e dando sistemazione a centinaia di giovani. Da Assessore al Lavoro presento e porto all'approvazione la legge per l'emigrazione che ha messo in movimento tutti i meccanismi di sostegno agli emigrati ed alle loro famiglie ed ha aperto nuove prospettive di risposta alle loro nuove domande ed a quelle degli immigrati stranieri. La legge, infatti, dispone

1) che la politica di riconoscimento dei diritti degli emigrati e la loro equiparazione a tutti gli effetti ai cittadini residenti in Sicilia sia «centrale» per la Regione, attraverso l'azione del «Comitato interassessoriale dell'emigrazione».

2) il sostanziale miglioramento e lo snellimento della definizione delle pratiche relative al contributo sul «mutuo casa» e l'istituzione di un «Fondo di rotazione» di 50 miliardi di lire per la concessione di mutui per la creazione di attività agricole e zootecniche, turistiche e commerciali, artigianali e pescherecce, piccoli industriali da parte degli emigrati che ritornano.

3) la realizzazione di iniziative e di strumenti per assicurare il collegamento costante, la informazione tempestiva, la salvaguardia ed il rafforzamento dei valori originari dei migranti ed in particolare dei giovani.

Nell'ultima legislatura l'attività di Enzo Culicchia è stata intensa e tutta rivolta alla promozione socio-culturale della Sicilia. Egli ha presentato ben 70 disegni di legge, essendo primo firmatario di 15 di essi. Fra questi di particolare valore sociale sono stati quello per l'occupazione giovanile e quello per il diritto allo studio che, purtroppo, un'Assemblea scarsamente produttiva non ha portato all'approvazione. Fra gli altri vale la pena ricordare quello «per fronteggiare la disoccupazione ed istituzione dell'osservatorio regionale del pubblico impiego e del mercato del lavoro», quello a sostegno delle attività culturali, quello per l'Istituto superiore per le tecniche di conservazione dei beni culturali e dell'ambiente nella Valle del Belice, quello per i servizi comuni nell'area del trapanese e la rettificazione dei confini tra i comuni di Trapani, Erice, Paceco e Valderice, quello per il riconoscimento giuridico del lavoro casalingo, quello a favore dei lavoratori immigrati, quello a sostegno dell'occupazione giovanile quello a favore delle famiglie dei naufraghi della motonave «Espresso Trapani», quello per interventi nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione quello per la ricostruzione del teatro Garibaldi di Trapani.

quello per la ristrutturazione della «Colombiana» di Trapani, quello per l'istruzione e ordinamento di musei regionali, quello per agevolazioni in favore delle imprese armatoriali che effettuano, a mezzo di navi, trasporti di prodotti liquidi e no, destinati all'alimentazione umana, quello per l'adeguamento delle piante organiche degli enti locali ai servizi di nuova istituzione.

Ha presentato, inoltre, 26 interrogazioni e 25 interpellanze fra le quali quella riguardante il luttuoso incendio dell'ex industria olearia Arca di Trapani, quella relativa alla realizzazione a Trapani di un laboratorio marino, quella sul piano generale dei trasporti nell'ambito dell'intera Regione siciliana e quella sulla presunta cessione a un gruppo di privati trapanesi, da parte dell'Espri, della maggioranza del pacchetto azionario della Bacino di carenaggio SpA. È stato uno dei deputati regionali che ha registrato il maggior numero di presenze in aula e che ha imposto alla VI Commissione permanente, divenuta poi V, un ritmo di lavoro intenso da meritare il pubblico elogio del presidente dell'Arca. Lauricella che ha affermato che se tutte le Commissioni avessero funzionato come la V, ben altro sarebbe stato il consuntivo di quella X legislatura.

Ora Enzo Culicchia si candida alla Camera dei Deputati per proiettare tanto impegno e tanto entusiasmo a più alto livello, per continuare a servire le nostre popolazioni, per rompere il muro che per lunghi anni ha segregato e sequestrato questa nostra provincia. È il messaggio che racchiude l'intelligente ed originale manifesto elettorale che riportiamo (purtroppo in bianco e nero) in ultima pagina. Si squarcia il muro della segregazione, dell'apatia, dell'immobilismo, del clientelismo, del sottosviluppo e della criminalità e ci si proietta in un promettente futuro fatto di cielo azzurro e limpido, punteggiato da bianche nuvolette primaverili.



Enzo Culicchia illustra il disegno di legge sull'organizzazione bibliotecaria. Alla sua destra il Presidente della Provincia Regionale di Trapani Mario Barbara ed il Direttore Regionale dei Beni Culturali Alberto Bombace.

ELEZIONI 5 - 6 APRILE 1992  
CAMERA DEI DEPUTATI  
CIRCOSCRIZIONE DELLA SICILIA OCCIDENTALE

ATTENZIONE  
SI VOTA UNA SOLA PREFERENZA  
SCRIVENDO IL COGNOME  
DEL CANDIDATO


## PER IL SENATO

Collegio di Trapani



**PERRICONE GIUSEPPE**

Collegio di Alcamo



**LEGGIO GIROLAMA MARIA**  
detta MIMMA



# CULICCHIA

per la CAMERA dei DEPUTATI

«S  
SI,  
de

IL

Perd  
essere  
della  
delle  
dei  
ne, bas  
per lo  
che cre  
non con  
avvenim

Prene  
no dei  
nelli, il  
mato ch  
lettorat  
privo d  
precede  
declam  
importa  
della no  
crollo a  
Doveva  
stosi fr  
berazio

E inv  
dei part  
ti e più  
ne e co

Prop  
da ego  
hanno  
esclusi

IL M  
PER

Fra  
Nel  
Santi,  
esiste  
lutame  
e soffr  
lità ch  
futuro

Sua  
comar  
altre c  
di Ger  
loro co  
(Es. Ag  
Il  
luoghi  
li crist  
no a

©  
©

au

e o